COMUNE DI CAVEDAGO

LINEE GUIDA E REGOLE DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE DI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 40 dd.11.05.2026

INDICE

1. PREMESSA

1.1. Definizione di Intelligenza Artificiale (AI)

L'Intelligenza Artificiale (AI) è una tecnologia che permette di realizzare sistemi informatici capaci di eseguire compiti complessi tipici dell'intelligenza umana, come il ragionamento logico e l'apprendimento dai dati. L'AI tradizionale agisce principalmente come un elaboratore di dati: classifica informazioni, riconosce oggetti o prevede tendenze partendo da schemi, regole e dataset predefiniti. L'AI generativa è un sotto-insieme di AI che, grazie a modelli linguistici avanzati (LLM), non si limita a classificare dati esistenti, ma ne crea di nuovi (testi, immagini, codici sorgenti) che appaiono coerenti e naturali. Mentre l'AI tradizionale segue schemi più rigidi, quella generativa "predice" la parola o l'elemento successivo statisticamente più probabile in un contesto, diventando uno strumento creativo di redazione e di confronto.

1.2. Potenzialità dei sistemi di Intelligenza Artificiale

I sistemi basati su AI costituiscono strumenti capaci di aumentare la produttività della Pubblica Amministrazione supportando il personale nello svolgimento di una vasta gamma di attività: dal supporto nella generazione di contenuti testuali o visivi, alla sintesi e revisione di testi, dal supporto nell'analisi e sintesi di dati complessi a sistemi di automazione di specifici processi e attività, fino al supporto nella generazione e sviluppo di idee.

1.3. Significato dei principali termini e acronimi

Per facilitare la comprensione delle presenti Linee guida, si riporta una legenda dei principali termini tecnici e acronimi utilizzati:

- ACN: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale è l'Agenzia italiana che si occupa di cybersicurezza e di qualificazione dei servizi cloud per le Pubbliche Amministrazioni;
- AI Act: Regolamento europeo nr. 1689/2024 in materia di Intelligenza Artificiale;
- GDPR: Regolamento europeo nr. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali;
- RTD: la figura dirigenziale o la persona titolare di posizione organizzativa che all'interno dell'Ente è nominata Responsabile per la Transizione al Digitale;
- LLM: Large Language Model, sono i modelli linguistici di grandi dimensioni progettati per comprendere e generare linguaggio naturale (principale esempio di AI generativa);
- Anonimizzazione: processo che elimina tutti i dati che potrebbero permettere di identificare un interessato, anche mediante tecniche di incrocio con altre informazioni;
- Pseudonimizzazione: rielaborazione dei dati personali che non permette di ricondurli ad uno specifico individuo interessato senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive;
- Bias: pregiudizio o distorsione nei dati di addestramento di un modello di AI, che può portare a risultati non accurati, imprecisi o discriminatori;
- Prompt: input di testo o di altre tipologie di dato (per esempio, un file) inseriti in un modello di AI generativa per chiedere la generazione di un risultato (output) specifico;
- Sistemi di AI ad alto rischio: sistemi di AI le cui decisioni possono impattare in modo determinante sulla vita, sui diritti fondamentali e sulla sicurezza delle persone (per esempio, nella selezione del personale, nelle decisioni sull'accesso a servizi, ecc.);
- Sistemi di AI a rischio limitato o nullo: sistemi di AI che non hanno un impatto diretto sui diritti o sulla sicurezza delle persone (per esempio, AI generativa, chatbot, assistenti

virtuali, classificazione di informazioni, sintesi di documenti, ecc.). Per tali sistemi la normativa prevede un regime di conformità semplificato che privilegia obblighi di informazione e trasparenza rispetto a specifiche valutazioni tecniche e di sicurezza.

2. DISPOSIZIONI GENERALI

2.1. Oggetto e finalità

Le presenti Linee guida definiscono i principi e le regole per l'adozione e l'utilizzo responsabile, etico, sicuro e sostenibile di sistemi di Intelligenza Artificiale (AI), con particolare riferimento ai sistemi di AI generativa, da parte del personale, dei collaboratori e degli amministratori dell'Ente nell'ambito delle attività lavorative e istituzionali.

L'Ente riconosce nell'AI uno strumento di efficientamento amministrativo per ridurre i tempi dei procedimenti e aumentare la qualità dei servizi offerti a cittadini, professionisti e imprese, coerentemente con le finalità di interesse pubblico.

L'Ente si impegna a non implementare o attivare sistemi di AI classificati come ad alto rischio, garantendo che ogni tecnologia di AI adottata (cosiddetta a rischio limitato o nullo) sia finalizzata esclusivamente al miglioramento dei servizi nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, della privacy e della sicurezza dei propri utenti.

Le presenti linee guida hanno lo scopo di:

a. garantire la conformità alle normative europee vigenti, tra cui il Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e il Regolamento UE 1689/2024 (AI Act);
b. garantire la conformità alle normative nazionali vigenti, tra cui il Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2025), la Legge delega 132/2025 sull'Intelligenza Artificiale, il Piano triennale per l'informatica nella PA di AgID e le Linee guida di AgID in tema di adozione, acquisto e sviluppo dell'AI in una PA;
c. assicurare elevati standard di sicurezza informatica e protezione dei dati;
d. promuovere un utilizzo etico, trasparente e responsabile della tecnologia;
e. prevenire rischi reputazionali e legali per l'Ente.

Il presente documento recepisce e attua a livello locale, coerentemente con le dimensioni, il contesto e le dinamiche del nostro Ente, le indicazioni fornite a livello nazionale e a livello territoriale in materia di adozione e utilizzo dell'AI.

2.2. Ambito di applicazione

Le disposizioni si applicano a tutto il personale dell'Ente (a tempo indeterminato e determinato), al personale di altri Enti coinvolti nell'ambito di gestioni associate, agli amministratori dell'Ente, e anche agli stagisti, ai tirocinanti, ai collaboratori esterni e, in generale, a tutti gli utenti che a diverso titolo abbiano accesso ai sistemi informativi dell'Ente (d'ora in avanti utenti utilizzatori).

Sono soggetti alle presenti Linee guida tutti i software, i servizi, le piattaforme web e le applicazioni che integrano funzionalità di Intelligenza Artificiale, sia acquisite e attivate direttamente dall'Ente, sia usate dagli utenti dell'Ente nell'ambito di servizi fruiti su piattaforme istituzionali nazionali o provinciali o nell'ambito di relazioni/interazioni con soggetti esterni (per esempio, sistemi di AI terzi in videoconferenze, in sistemi di messaggistica, ecc.).

3. PRINCIPI ETICI E DI RESPONSABILITÀ

3.1. Centralità della persona e supervisione umana

L'Intelligenza Artificiale è intesa esclusivamente come strumento di supporto alle attività umane e non può in alcun caso sostituire il giudizio, la valutazione e la decisione finale delle persone incaricate di una specifica attività.

È fatto obbligo di garantire sempre la supervisione umana in ogni fase del procedimento amministrativo in cui sia utilizzata l'AI.

Nessun atto amministrativo, provvedimento, documento, avviso, risposta o comunicazione ufficiale dell'Ente può essere generato, pubblicato o inviato senza una preventiva, completa e critica verifica del contenuto prodotto con sistemi di AI, da parte di un operatore umano che se ne assume la piena paternità e responsabilità (imputabilità giuridica) e che dovrà mantenere la piena discrezionalità sulle eventuali scelte fatte.

3.2. Responsabilità dell'utente utilizzatore

L'utente utilizzatore è personalmente responsabile dei contenuti prodotti generati con l'ausilio dell'AI. L'eventuale inesattezza, incompletezza o illiceità dell'output generato da un sistema di AI non esonera l'utente utilizzatore dalle proprie responsabilità disciplinari, amministrative ed erariali.

L'utilizzatore ha l'obbligo di verificare l'accuratezza e la veridicità dei dati, l'assenza di pregiudizi (bias) e la correttezza dei riferimenti normativi forniti dall'AI, essendo noti i rischi di "allucinazioni" (generazione di informazioni false ma verosimili) intrinseci a tali tecnologie, prima di utilizzarle in atti, comunicazioni o altri tipi di documento.

3.3. Trasparenza

Qualora l'apporto dell'AI abbia un ruolo prevalente nella produzione di un contenuto dell'Ente rispetto all'intervento umano (per esempio, la redazione integrale di un testo, la sintesi di un documento complesso, la generazione di un'immagine, ecc.), l'utente utilizzatore dovrà renderlo noto tramite apposita dicitura, al fine di garantire la massima trasparenza verso i cittadini e i fruitori di quelle tipologie di contenuto. La dicitura può invece essere omessa qualora il supporto dell'AI si limiti a interventi di perfezionamento o rifinitura parziale su testi redatti originariamente dall'utente.

Esempi di dicitura potrebbero essere "*Testo elaborato con il supporto dell'AI e revisionato da un operatore dell'Ente" o "Immagine generata dall'Ente tramite Intelligenza Artificiale"*.

Se vengono generate o integrate/modificate foto e/o immagini con sistemi di AI la dicitura va sempre inserita a corredo dell'immagine stessa e, laddove possibile, anche nell'immagine (in questo caso con una dicitura sintetica come "*Generata con AI*" o "*AI*" o "*Modificata con AI*").

Nei casi in cui l'Ente attivi sistemi di AI che abbiano come beneficiari cittadini o altre tipologie di destinatari e che prevedono interazioni con l'AI via chat, e-mail o altra modalità, è necessario informare gli stessi che stanno interagendo con un sistema di Intelligenza Artificiale e, laddove possibile, descrivere la logica decisionale e/o redazionale prevista.

Nei casi in cui l'Ente attivi sistemi di AI che potrebbero coinvolgere, anche solo indirettamente, altri utenti (per esempio, la componente AI presente in alcuni sistemi di videoconferenza per

per verbalizzare, sintetizzare, rielaborare i contenuti di un meeting) è necessario informare fin da subito gli altri utenti coinvolti e chiedere il consenso all'uso di tali sistemi/componenti.

3.4. Sostenibilità ambientale

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nell'Ente non è un processo a "costo zero" per l'ecosistema. Ogni singola interazione con i modelli di AI (principalmente prompt) attiva una moltitudine di calcoli complessi in datacenter esterni che richiedono ingenti risorse.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, si stima che un'interazione di qualche decina di richieste nei confronti di un modello di AI generativa avanzato possa consumare un numero significativo di wattora di energia elettrica e di millilitri di acqua per il raffreddamento dei datacenter stessi. Alcuni studi arrivano a stimare un consumo, nel caso di prompt particolarmente lunghi e complessi, che può arrivare fino a diversi bicchieri d'acqua per la generazione dell'output richiesto. Sebbene sembrino apparentemente delle quantità esigue, se si moltiplicano le stesse per le numerose richieste quotidiane che ogni utente può fare, si ottengono numeri molto significativi che potrebbero danneggiare l'impronta ecologica globale.

Nella redazione dei prompt con cui interagire con l'AI gli utenti utilizzatori sono tenuti pertanto a rileggere e a revisionare i testi delle richieste prima della loro immissione nei sistemi di AI, adottando la massima precisione possibile e un uso consapevole e ragionato, evitando interazioni meramente di prova, ridondanti, non revisionate o non necessarie.

4. MODALITÀ OPERATIVE E SICUREZZA DEI DATI

4.1. Autorizzazioni e divieti nell'utilizzo di sistemi di AI

È consentito l'utilizzo esclusivamente dei sistemi di AI inseriti nell'elenco di cui al presente paragrafo, validati dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) dell'Ente: tali sistemi possono essere contrattualizzati dall'Ente con uno specifico fornitore (per esempio, funzionalità di AI già presenti nelle suite di "Posta elettronica e collaboration", o sistemi di AI aggiuntivi presenti nei software gestionali in uso negli Uffici, o componenti AI aggiuntive presenti sulle piattaforme web, ecc.) o possono essere messi a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento o dalle Società di sistema.

Tali sistemi inoltre devono essere utilizzati esclusivamente nell'ambito delle attività lavorative e istituzionali e non per scopi personali e privati.

È vietato l'utilizzo di account personali (per esempio, tramite indirizzi e-mail privati di Gmail, Outlook, Yahoo, ecc.) per registrarsi o accedere a sistemi di AI forniti dall'Ente. È inoltre vietato l'utilizzo di sistemi di AI gratuiti, non contrattualizzati dall'Ente, per finalità lavorative.

L'Ente privilegia l'utilizzo delle funzionalità di AI integrate nelle suite di produttività individuale già in dotazione.

Tutti i sistemi di AI autorizzati dall'Ente devono:

- essere configurati esclusivamente con account professionali nominali o con riconduzione univoca alla singola persona che li usa;
- essere contrattualizzati con un fornitore che l'Ente provvede a nominare Responsabile del trattamento dati;

- garantire che i dati immessi dagli utenti utilizzatori dell'Ente e/o dai cittadini non vengano utilizzati per l'addestramento dei relativi modelli di AI;
- garantire che i contenuti/risultati generati dai sistemi di AI, come testi, tabelle, immagini, ecc., risultanti a seguito di immissione di specifici prompt da parte degli utenti utilizzatori, non siano coperti da diritti d'autore e siano liberamente utilizzabili dall'Ente (ovvero che il fornitore del modello di AI non ne pretenda la titolarità);
- essere presenti nel catalogo dei servizi cloud qualificati dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) o, se non direttamente presenti, essere gestiti tramite infrastrutture cloud qualificate/adeguate considerate a norma da tale Agenzia, o che possano offrire analoghe garanzie di sicurezza e conformità.

4.2. Elenco dei sistemi di AI approvati dall'Ente

L'elenco dei sistemi di AI autorizzati, di cui al presente paragrafo è mantenuto aggiornato dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ed è comunicato al personale e agli utenti utilizzatori dell'Ente tramite l'approvazione e i futuri aggiornamenti delle presenti Linee guida.

I sistemi di AI autorizzati dall'Ente sono i seguenti:

- **Gemini App** della suite Google Workspace;
- **Gemini in Workspace** della suite Google Workspace;
- **NotebookLM** della suite Google Workspace;
- **Copilot** della suite Microsoft Office 365;
- **Funzionalità AI-P.I.Tre. per classificare/trasmettere/protocollare in automatico**, proposta da Trentino Digitale e Provincia autonoma di Trento nell'ambito di P.I.Tre.;
- **ChatGPT Business/Enterprise o API OpenAI**.

Non tutti i sistemi di AI elencati sono già attivi al momento dell'approvazione delle presenti Linee guida, ma saranno attivati nel corso dei prossimi mesi e abilitati ai singoli utenti dell'Ente esclusivamente previa formazione.

Oltre ai sistemi sopra elencati, è consentito l'utilizzo di altri sistemi di AI per finalità lavorative purché specificamente autorizzati dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Gli utenti sono inoltre autorizzati, qualora ce ne fosse la necessità, a interagire con sistemi di AI di soggetti terzi, istituzionali o privati, anche se non direttamente contrattualizzati dall'Ente, se il soggetto terzo garantisce, nell'utilizzo di tali sistemi, il rispetto di tutti i principi elencati nelle presenti Linee guida. Un esempio in tal senso può essere la partecipazione a videoconferenze o webinar in cui vengono attivati componenti/agenti di AI per verbalizzare, sintetizzare, rielaborare i contenuti dell'incontro (riunione, evento, webinar).

In caso non vengano fornite garanzie sulle modalità di raccolta e gestione dei dati da parte di tali componenti, i singoli utenti utilizzatori sono autorizzati a negare il proprio consenso all'utilizzo delle stesse o a chiedere che non vengano attivati per registrare i propri dati, come i dati biometrici di volto e voce, i messaggi in chat, ecc. In caso non sia possibile disattivare tali componenti, l'utente potrà utilizzare i sistemi sopraccitati anonimizzando i propri dati, ovvero non abilitando, per esempio, microfono e webcam e accedendo con un nome fittizio.

4.3. Trattamento dei dati personali

È tassativamente vietato inserire nei sistemi di AI generativa (prompt) dati personali (come nomi, cognomi, indirizzi, codici fiscali, ecc.), dati particolari, sanitari, giudiziari o qualsiasi altro

dato che permetta di identificare una persona fisica; è altresì vietato inserire nelle stesse informazioni confidenziali o riservate dell'Ente.

Anche se i sistemi di AI in uso dall'Ente e contrattualizzati con un fornitore fossero presenti nel catalogo ACN dei servizi cloud qualificati e quindi avessero, per definizione, specifiche garanzie contrattuali tali da rispettare i requisiti imposti dal Regolamento GDPR e da escludere l'uso dei dati per l'addestramento dei relativi modelli di AI, in via precauzionale, vista la natura innovativa, probabilistica e creativa dei sistemi di AI generativa, anche per il principio di minimizzazione (non sono, tra l'altro, necessari allo scopo degli utenti), si dispone di vietare l'inserimento in tali sistemi di dati personali, particolari, giudiziari, ecc.

Qualora sia necessario elaborare testi o documenti contenenti dati personali, l'utente è tenuto quindi a procedere preventivamente alla loro completa anonimizzazione prima dell'inserimento nel sistema, rimuovendo ogni riferimento che possa ricondurre a persone fisiche identificate o identificabili.

In caso di incertezza sulla natura dei dati, l'utente è obbligato ad astenersi dall'immissione e a consultare il Referente Privacy dell'Ente.

Dal punto di vista della protezione dei dati personali, l'Ente inoltre provvede ad aggiornare il Registro dei trattamenti, con l'inserimento dello specifico trattamento legato all'utilizzo dei sistemi di AI, a formalizzare la nomina di Responsabile del trattamento dati nei confronti di eventuali nuovi fornitori e ad aggiornare, ove necessario, le nomine a Responsabile del trattamento dati nei confronti di fornitori già in essere.

Anche prevedendo il divieto di immettere dati personali in sistemi di AI generativa infatti, molti sistemi di AI sono comunque in grado di raccogliere e di trattare dati personali già presenti e utilizzati dagli utenti per altre finalità, come i dati presenti nei sistemi di posta elettronica, di storage online e di messaggistica (per esempio, il sistema Gemini abilitato nelle app gmail-calendar-chat-drive del pacchetto Google Workspace): per questo motivo si ritiene importante adempiere a tali passaggi.

4.4. Rispetto della proprietà intellettuale

Il personale e gli utenti utilizzatori sono tenuti a non inserire nei sistemi di AI materiali coperti da diritto d'autore (copyright) o proprietà intellettuale di terzi (immagini, testi, codici sorgente, altri tipi di documento o materiale). Tali casistiche non sono mai permesse a meno di aver ottenuto esplicita e formale autorizzazione da parte dei rispettivi autori.

In caso di dubbi sulla provenienza, sulla titolarità o sulla licenza di contenuti che si vorrebbero usare nell'interazione con un sistema di AI, non è permesso utilizzare tali contenuti.

L'Ente mantiene la titolarità dei dati originali immessi nei sistemi AI autorizzati, mentre i contenuti generati dall'AI devono essere utilizzati nel rispetto delle normative sul diritto d'autore, delle presenti Linee guida e degli altri regolamenti e codici dell'Ente.

4.5. Indicazioni per l'uso corretto dei prompt in sistemi di AI generativa

Ogni richiesta (prompt) inserita in sistemi di AI generativa deve contenere tutti i seguenti elementi fondamentali, per i quali si suggerisce di:

1. ruolo: specificare chi deve "impersonificare" l'AI per la richiesta che si vuole fare (*"Agisci come un esperto di semplificazione del linguaggio amministrativo"*);

2. contesto: fornire informazioni generali sull'attività richiesta (*"Devo rispondere a un cittadino che chiede informazioni sull'IMIS, ma il testo originale che ho preparato è probabilmente troppo tecnico"*);
3. compito specifico: indicare chiaramente l'azione che si chiede di realizzare (*"Riscrivi questo paragrafo rendendolo comprensibile a un utente non esperto"*);
4. vincoli e formato: specificare eventuali limiti da rispettare (*"Usa massimo 100 parole, mantieni un tono cordiale ma istituzionale, non citare nomi propri"*);
5. esempio: aggiungere o allegare un eventuale esempio di ciò che ci si aspetta di ottenere, se disponibile (tramite copia-incolla di testo o documento da allegare).

Nella redazione di un prompt, è vietato inserire dati personali quali nomi e cognomi di cittadini o colleghi, codici fiscali, numeri di telefono, indirizzi specifici, dati sanitari, giudiziari o relativi a situazioni di disagio, password, codici di accesso, segreti d'ufficio o informazioni riservate.

4.6. Casi d'uso e attività consentite

Gli utenti utilizzatori possono avvalersi dell'AI come mero supporto, verificando l'assenza di dati personali nelle proprie interazioni, per le seguenti attività:

- redazione di bozze di e-mail, avvisi, comunicati, pareri o testi amministrativi (come le bozze di una proposta di delibera, determina, ordinanza, di un avviso sul sito, ecc.);
- sintesi di documenti complessi, report, e-mail o lunghe conversazioni;
- confronto tra documenti o tra diverse versioni dello stesso documento o legge;
- supporto alla ricerca di informazioni su argomenti generali, scadenze, norme pubbliche o giurisprudenza, anche tramite le funzioni di ricerca approfondita;
- traduzione di testi per finalità di informazione multilingua;
- creazione di immagini o di layout grafici per presentazioni, brochure o contenuti da pubblicare sul proprio sito web istituzionale.

Resta inteso che tutti i risultati (output) generati dai sistemi di AI devono essere riletti, corretti e validati direttamente dall'utente utilizzatore che ne ha chiesto la generazione, che rimarrà responsabile di quanto generato e dell'uso che ne verrà fatto. Tale attività di validazione andrà fatta sia nei confronti di eventuali citazioni normative, di giurisprudenza, ecc. presenti (se viene citata una legge, per esempio, si dovrà verificarne l'esistenza e la vigenza su siti istituzionali come Normattiva), sia per tutto il rimanente contenuto generato.

4.7. Casi d'uso e attività vietate

Fermo restando l'obbligo di formazione di cui al paragrafo 5.1, è fatto esplicito divieto di:

- inserire nei sistemi di AI dati personali o dati pseudonimizzati che consentano comunque di risalire all'identità dei soggetti interessati;
- assumere decisioni amministrative o provvedimentali interamente automatizzate o basate esclusivamente sull'output dell'AI senza validazione umana;
- presentare i risultati generati/elaborati totalmente dall'AI come lavoro originale proprio senza dichiararne l'origine;
- utilizzare i sistemi di AI autorizzati per finalità ludiche, personali o non attinenti ai compiti istituzionali;
- inserire ripetutamente prompt nei sistemi di AI generativa (prompt tra loro uguali o solo leggermente diversi l'uno dall'altro) senza prevedere un'adeguata e ragionata revisione a monte che garantisca un risultato maggiormente efficace;

- utilizzare sistemi di AI per la profilazione di cittadini, dipendenti o amministratori;
- caricare nei sistemi di AI dati confidenziali, coperti da segreto d'ufficio o informazioni riservate dell'Ente, anche se non contengono dati personali;
- utilizzare l'AI per attività o ambiti non di stretta competenza del proprio ruolo/funzione.

5. FORMAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

5.1. Obbligo di formazione

L'Ente, anche avvalendosi dei percorsi formativi proposti dalle Società di sistema e dalla Provincia autonoma di Trento, promuove l'alfabetizzazione digitale del proprio personale e degli amministratori tramite percorsi formativi dedicati all'Intelligenza Artificiale.

La formazione verterà sul funzionamento dei sistemi, sull'uso consapevole e sicuro dell'AI, sulla formulazione efficace dei prompt, ma anche sulle normative di riferimento, sulle implicazioni etiche e operative e sulla consapevolezza dei rischi che potrebbero nascere con l'utilizzo di sistemi di AI (per esempio, il rischio di "allucinazione" con generazione di dati falsi o riferimenti normativi inesistenti o il rischio in tema di protezione dei dati personali).

La partecipazione alla formazione è considerata obbligatoria per il personale e per gli utenti che saranno abilitati dall'Ente all'uso di tali sistemi.

Nessun sistema di AI può essere utilizzato dal personale e dagli utenti utilizzatori dell'Ente se non dopo aver partecipato alla formazione sul suo utilizzo e aver preso visione delle presenti Linee guida.

5.2. Sicurezza informatica e segnalazioni

L'accesso ai sistemi di AI deve avvenire tramite credenziali nominative di lavoro e, quando possibile, tramite autenticazione a due fattori (MFA).

Gli utenti sono tenuti a segnalare tempestivamente al Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) e al Referente Privacy qualsiasi anomalia o sospetta fuga di dati o sospetto incidente derivante dall'interazione con i sistemi di AI.

Il Referente Privacy valuterà l'eventuale necessità di attivazione della procedura di data breach dell'Ente e, in caso venga confermata una violazione, provvederà ad informare tempestivamente il Responsabile per la protezione dei dati (RPD) dell'Ente.

5.3. Monitoraggio

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), in stretta sinergia con i Responsabili delle Aree e dei Servizi dell'Ente, sovrintende all'applicazione delle presenti Linee Guida, promuovendo il corretto utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale al fine di prevenire potenziali rischi informatici, gestionali o reputazionali.

5.4. Pubblicazione e aggiornamento delle Linee guida

Le presenti Linee guida sono pubblicate nel sito web istituzionale dell'Ente / nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale dell'Ente.

Le presenti Linee guida, in caso di particolari sviluppi tecnologici, aggiornamenti normativi e/o cambiamenti organizzativi, saranno soggette a una revisione da parte del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) e all'approvazione da parte dell'Ente.